

La strada

AUTORE Cormac McCarthy

ANNO 2006

È molto misterioso il mondo in cui è ambientato *La strada*: che sia la nostra Terra si capisce; che sia successo qualcosa di terribile che ha fatto morire piante, animali e tante persone, anche; non molto altro. L'autore Cormac McCarthy, però, non si preoccupa di fornire troppi dettagli, perché è tutto concentrato a riportare in modo limpido e secco gli episodi del lungo cammino di un uomo e suo figlio, diretti a sud, verso la costa.

I due arrancano nella cenere di un mondo che non c'è più e che ha lasciato spazio all'essenziale: la relazione tra gli umani, provata dalla fatica della sopravvivenza. Uomo e il bambino, di cui non conosciamo i nomi, sanno di avere qualcosa di speciale. Dicono di portare con sé il fuoco. McCarthy non si preoccupa nemmeno di far capire bene cosa si intenda con *portare il fuoco*, ma potremmo azzardare: sarà quel raggio di luce interiore che strenuamente i due preservano, un amore, una cura, una fiducia l'uno per l'altro che difendono instancabilmente?

L'orizzonte potrebbe essere grigio, domani, e nessuna luce potrebbe intravedersi, e potrebbe accadere qualcosa di brutto, e ciò che conosciamo potrebbe essere spazzato via. Un tesoro, per non essere messo in pericolo dalle intemperie di questa Terra, deve appartenere al Cielo: parliamo dell'amore sconfinato di cui il Padre ci può insegnare a essere capaci e con il quale lui stesso ci sostiene. Quell'amore costituisce un pezzetto di eternità, qualcosa che non viene scalfito dai disastri di questo mondo. La lunga strada a cui il bambino di questo romanzo è chiamato suo malgrado passa per lande buie e periodi difficili, ma nel momento della paura e della prova ha una certezza: può allungare la mano, prendere quella del padre e camminargli accanto.

**Ripartirono due giorni dopo,
l'uomo che zoppicava dietro il carrello e il bambino al suo fianco,
finché non si lasciarono alle spalle la periferia della città.**